**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

**Band:** 1 (1931-1932)

Heft: 2

### **Buchbesprechung**

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

## DUE PUBBLICAZIONI

# Memorie del Maresciallo Ulisse de Salis-Marschlins (1595-1674)

(pubblicato a cura della Società storica grigione e della Pro Grigioni italiano, con introduzione e annotazioni del dr. C. v. Jecklin. Coira, ed. F. Schuler, 1931).

La Pro Grigioni italiamo e la Società storica grigione hanno condotto a fine una bella impresa, dando alla stampa le Memorie del maresciallo Ulisse de Salis, nell testo originale, in lingua nostra. N'è uscito un volume di oltre 500 pagine fitte fitte, che accolgono testualmente le quasi mille pagine del manoscritto giacente nella Biblioteca cantonale in Coira. Vi si hanno portatto anche due illustrazioni, i ritratti del maresciallo e del duca di Rohan, e una carta geografica dei dintorni di Chiavenna, la quale chiarisce a dovere la situazione delle terre dove si combatterono adicune delle battaglie, di cui si parla nelle Memorie, ed alle quali partecipò l'autore.

L'opera è dedicata alla memoria della sigma Meta de Salis Marschlins, la quale ha contribuito col consiglio ed anche con una larga sovvenzione alla pubblicazione dell'opera del suo grande antenato, com'è detto nella Prefazione sottoscritta dai presidenti delle due Società succitate. Il dott. C. v. Jecklin vi ha dato l'Introduzione e le annotazioni. Se nella prima il v. Jecklin ragguaglia brevemente sui casi della vita del manesciallo, sul carattere e la lingua e le vicende del davoro, nelle altre illustra date e nomi che vi sono citati e offre riferimenti alle opere storiche che parlano degli avvenimenti del tempo.

Le memorie del de Salis non sono una lettura facille, e già perchè d'autore « ... uomo d'armi e d'azione, non ha velleità di scrittore. Scrive solo per ricordare e porta nelle sue pagine tutto quanto sa ricordare, senza preoccupazione d'indole stillistica o anche linguistica. Nessuna meraviglia quindii, se ill suo periodare manchi spesso di organicità, se riesce ora slegato ora contorto, qualche volita anche monco e quasi sempre lungo e faticoso, tanto più che nel manoscritto l'interpunzione è più casualle che arbitraria e insufficiente », come si osserva nella Introduzione (pag. XIV).

L'opera è appunto destinata unicamente agli studiosi; lo dicono espressamente Introduzione e Prefazione. Però gli studiosi vi troveranno Itali messe di notizie nuove, e di prima mano su uno dei periodi più turbollenti della storia retica, ma anche della storia universale della prima metà del secolo XVII, che

si comprenderà di leggeri se « persino in Inghilterra s'è manifestato, già da tempo, vivo l'interesse per l'opera del maresciallo de Salis e cioè dopo che, nell'aprille 1891, la moglie dello storico Villari, allora ministro italiano per l'istruzione, pubblicava nell' « Historical Review » una recensione dell'edizione tedesca delle memorie ».

Ulisse de Salfis nacque il 23 lluglio 1595 a Gruscio di Prettigovia, qual figlio dell'uomo di stato Ercole de Salis-Soglio. Coi fratelli maggiori Abbondio e Rodolfo completò la sua istruzione ad Aidelberga, Planigi e Ordeans; ma mentre i fratelli nel 1608 tornavano alla casa paterna, Ullisse, che si sentiva portato per il mestiere dell'armi, andò a Sedan, ove passò tre anni alla corte dell'duca di Bouillon.

Nell 1611 è nell Guigioni, ove già d'anno dopo, appena diciasettenne, sposa Violanta de Salis, figlia di Giov. Battista de Salis in Sondrio. Nell 16 entra al servizio di Venezia, nell 19 riappane in patria per motivi di salute, ma subito è trascimato nelle lotte dei *Torbidi* grigioni.

Il destino vuole che scampi dal massacro di Valitellina, siccome in que' di era accorso in Mesolicina, allia testa dei bregagliotti, per sedare una sommossa fomentata dalla Spagna. Quando le Tre Leghe cadono in mano degli austriaci, abbandona scoraggiato la sua terra e combatte all senvizito del Mansfeld mel Pallatinato. Ma vi ritorna appena i Grigioni si preparavano allia riscossa, mel 1622. Partecipa alla guerra di hiberazione, poi siccome la fortuna delle armi non arride a' suoi, riprende la via dell'esillio. Per breve tempo. Quando la Francia manda un suo esercito sotto ghi ordini del de Coeuvres per strappare i passi del Grigioni agli austro-spagnuoli, rieccolo nel paese, a capo d'un reggimento (1625).

Dopo il trattato di Monzone passa al soldo francese con una sua compagnita svizzera e combatte in Francia e nel Piemonte. Nel 1631 assolda un reggimento grigione per ill re di Francia; nel 1635, durante la campagna di Valttellina del duca di Rohan, è fatto governatore di Chiavenna, col compito di diffendere l'entrata meridionale del lago di Como. Quando poi ill Rohan dovette llasciare le Tre Leghe, ill de Salis si ritirò a Marschlins, residenza che aveva acquistato e fatto ricostrurre qualche anno prima.

Ill Grigioni ha riacquistato la sua libentà e il de Saltis rientra al servizio della Francia. Nel 1641 è nominato Maresciallo di campo, partecipa in talle qualità alle campagne d'Italtia, ove, ad intervalli, appare comandante supremo dell'esercito. Nel '43 rinuncia alle miglioni promesse di promozioni e rientra in patria, sia perchè malatticcio, sia perchè ha veduto morire il suo protettore, il cardinale di Richelieu ed il re, da cui era molto beneviso. Però nel Grigioni continuò a diffendere glii interessi della Francia. Contemporaneamente prendeva parte vivissima ai casi interni del paese e nel '46 fu landamano della Liega delle Dieci giurisdizioni. Alle cose politiche dedicò ogni interesse e cura fino alla sua morte, che avvenne il 3 febbraio 1674. Fu deposto nel Coro della chiesa di Igis, ove lo ricorda la lapide eretta per opera del figlio Ercolle.

«... Si è voluto che il lavoro fosse pubblicato in lingua italiana», si osserva mella *Prefazione*. Chi l'ha voluto è la defunta dottoressa Meta de Salis, per piletà verso il grande antenato, e certo per amore verso la prima terra e verso la prima lingua della famiglia. E certo sollo v'è da stupirsi se le Memorie furono stampate, più d'una volta, anche se solo in parte, in lingua tedesca.

## Bertossa A. e Rigonalli G. G.

Studio critico e generale sulle condizioni della Valle Calanca

(steso per incarico della Pro Grigionii ittalliamo e pubblicato quale III fascicolo degli Studi per l'economia politica del Grigioni). - Coira, Manatschal & Ebner, 1931. — Togliamo dalla Prefazione:

« Da quando si dice e si ripete che la Callanca è la Vallle grigione, che più si diibattie nelle diifficoltà di ogni ordine? La prima confierma da si è avuta sollo neil 1927, neillio studio delli'ing. G. Bener, « Memoriali über die Verkehrsentwicklung » (Coina, 1926), ove l'autore, rilassumendo una llarga esposizione di datti statistici, raccoltii in numerosi specchiettil, osserva: « Ein beängstigendes Billd bietet der Bezirk Moesa (Kreise Misox, Rovenedo und Callanca) - Bevölkerungszahl und Vermögen stagnieren, der Viehstand ist stank zurückgegangen und die Erwerbshebung engibt sich wohl grösstemteills aus strengerer Steuereinschätzung». El la Callanca costituisce il punto più debolle del distretto Moesa. — L'anno seguente il Hod. Consiglio di Stato del Grigioni, nella sua Relazione sulla gestione del 1927 auccennava alle « ausserordentlich schwiterige Verhältmisse im Callancattall». — Clemnii sommarissimi, questi, però atti a michiamare e a mattenere l'attenzione e talli da chiredere imperiosamente lo studio ampio e adeguato sulle condizioni della Vallle, a pieno ragguaglio della popollazione callanchina, ma anche, e soprattutto, della grande Comunità, che ha un interesse e un dovere esplicito di non lasciare che una sua terra, sì mimuscola sia, llanguisca nella sfiducia e deperisca nell'albbandono. L'alibero rigoglioso non tollera lla frasca secca. Se, icioè, de condizionii dii una terra sono grame o addinittura insosteniibiili, e noi le si vuole e le si deve voller mutatte, conviene esaminarde con curat minuziosamente, onde rintracciare le ragioni che le determinarono e così avvertire i mezzi onde sanarle o almeno mitigarle.»

Queste le considerazioni che indussero la *Pro Grigioni italiano* a flar stendere uno studio adeguato sulle condizioni calianchine. Ora il sodalizio pubblica questo studio in bella veste e illustrato quale terzo flascicolo della collezione di « Studì per l'economia pollitica dell'Grigioni, » grazie all'intervento della Ferrovia retica.

Glli autorii somo due figlii della Callanca: A. Bertossa, segretario di dogana in Coira, e G. G. Rigonalli, ufficiale istruttore, attualmente pure in Coira. Non uomini « dell'arte », dice la Preflazione, eppur il loro lavoro dimostra « con quanto zello e con quanto amore essi si siano avventuratti, e coll miglior successo, nell'esame dei casi della loro Valle. E se il llavoro accoglie qualche nipettizione e non è in ogni sua parte egualmente corretto nello stille, llo si deve a ciò che i due collaboratorii si sono trovatii a svolgere il lloro compitto separatamente e che non hanno la stessa preparazione lettterariia».

Le osservazioni della Prefazione valgono a frangere, e a priori, ogni asprezza della criitica. Lo studio vuol essere considerato, anzittuttto, qual frutto « d'amore e di fiede ». Ma ti offre belle pagine descrittiive, ragguaglii minuziosi sui diversi aspettii della situazione valligiana, cennii interessantii ed anche persuasivi sui provvedimenti a cui aspira la Valle. Chiedono i gilevanii tautori alla popolazione unione, armonia e buona volontà - null'alitro, percihè la gente di Calanca non può dare alttro; ai Comuni iniziativa, che è poi raggiungibile sollo attraverso la costituzione dell Comune forte, cioè attraverso la fusione degli 11 comunellii in soli 3 o 4; alla Valle la costituzione di una Pro Calanca con compitti svaritatiissimi,

da quellli essenzialmente economici a quelli squisitamente morali; al Cantone la assunzione delle spese scolastiche e d'assistenza, l'ellargizione dei soltiti sussidi, la piena autonomia comunale e un'azione di soccorso; alla Confederazione sussidi per il miglioramento agricolo, per l'ellevazione culturale e istituzioni di carattere professionale.

Parranno eccessive le richieste? Chi scorra l'esposizione, si persuaderà che non v'è esagerazione. E ammetterà senz'altro che son nell vero quando affermano che « flu nostra cura di non esagerare, ma di mettere tutto nella giusta luce. I segni precursori del destino della gente nostra sono troppo evidenti e troppo marcati, perchè si possano negare. La gradualle sfiducia che a poco a poco penetra in tutti, condurrà inevitabilmente verso una fine, che già si può intravvedere. E' fatalle che ciò sia » (pag. 91).

Lo studio è corredato di moltissimi specchietti, che dicono più ancora delle parole, e di quattro pagine di illustrazioni riproducenti vedute della Valle.

Raccomandiamo calidamente lo studio del Bertossa e del Rigonaliti a tutti colloro che hanno interesse e cuore per le nostre terre e la loro gente.

Prossimamente sembra delba uscire alle stampe un altro lavoro sulla Calanca, elaborato dal dottor Bernhard, professore al Pollittecnico fiederalle, per incarico della Società svizzera di colonizzazione interna.

## RAGGUAGLIO.

La Conferenza dei docenti di Bregaglia, presidente Giovanni Giacometti in Soglio, ci comunica:

« Soglijo, 5 dicembre 1931.

« La Conferenza magistrale di Bregaglia, nella sua seduta del 24 ottobre a. c., decise di corrispondere alla domanda della Commissione dei nuovi « Quaderni grigioni italiani », pubblicati a cura della Pro Grigioni italiano, adottando i detti « Quaderni » quale organo sociale. L'Ufficio della Conferenza vien incombenzato di pubblicare nella rivista quanto troverà opportuno. »

 $N.\ r.$  La decissione ci riesce molto grata. Anche altoune associazioni valiligiane ci hanno promesso le loro relazioni annualii per iil prosssimo fasscicollo.

## <u> AVVERTENZA</u>

Nel corso del gennaio staccheremo i rimborsi.

Onde evitare perdita di tempo e noie preghiamo gli abbonati all'estero di farci pervenire l'importo dell'abbonamento (fr. 4 più cts. 80 per spese postali) per vaglia postale.